



Corriere del Ticino  
6903 Lugano  
091/ 960 31 31  
www.cdt.ch

Medienart: Print  
Medientyp: Tages- und Wochenpresse  
Auflage: 36'478  
Erscheinungsweise: 6x wöchentlich

Themen-Nr.: 272.003  
Abo-Nr.: 272003  
Seite: 27  
Fläche: 15'607 mm<sup>2</sup>

# Scambi USA e Svizzera allo specchio

## L'ambasciatrice americana LeVine fa il punto sulle relazioni tra i due Paesi

■ L'Amministrazione USA che si sta avviando verso il termine del suo mandato ha fatto della cooperazione uno dei suoi fondamentali, e la Svizzera gioca un ruolo importante in tale senso, anche perché i due Paesi condividono la tradizione del gestire le diversità. Così si è espressa Suzan LeVine, ambasciatrice degli Stati Uniti a Berna, durante l'incontro organizzato ieri a Lugano dalla Swiss - American Chamber of Commerce (SACC). Dopo un saluto di Franco Polloni, direttore generale della Banca del Ceresio e presidente del Ticino Chapter della SACC, e di Angelo Jelmini, municipale di Lugano, sono stati passati in rassegna alcuni aspetti delle relazioni bilaterali. Polloni ha ricordato come esse abbiano raggiunto ottimi risultati in ambito di interscambio commerciale, nonostante la situazione non ottimale vissuta dalle due economie. La Svizzera è il sesto investitore negli USA. Fra l'altro, ha sostenuto Polloni, non va sottovalutato il grande numero di posti di lavoro che la Svizzera assicura negli USA, citando anche l'importante ruolo che la Confederazione ha svolto nel rappresentare gli interessi diplomatici, ed anche economici, degli Stati Uniti durante fasi ed in aree critiche, quali l'Iran e Cuba. Tale ruolo consentirà alla Svizzera di conseguire frutti

particolari nel momento in cui le relazioni con tali entità vanno verso la normalizzazione. Dal canto suo LeVine ha citato gli sforzi comuni nella lotta alla corruzione, in cui i due Paesi hanno un ruolo guida che li vede presenti ed attivi in molte organizzazioni. Importante poi l'impegno nello snellimento delle operazioni burocratiche presso i consolati, anche per gli operatori commerciali, ed il nuovo piano che dovrebbe presto consentire ai visitatori svizzeri un ingresso più fluido alle frontiere degli Stati Uniti. Una larga parte dell'intervento della LeVine è stata dedicata al tema della formazione: il modello duale svizzero, fondato sull'apprendistato, interessa molto gli USA e circa 20 società elvetiche, fra cui Nestlé, ABB, Pilatus, Novartis e Givaudan hanno annunciato programmi esportati negli Stati Uniti.

Durante la presentazione sono stati sfiorati, senza approfondimento, i temi legati al contenzioso fra l'Amministrazione fiscale USA ed il mondo bancario elvetico. Preso atto dell'impegno costante nella lotta al terrorismo, il segreto bancario, dall'altra parte dell'Atlantico, sembra qualcosa che appartiene al passato in via definitiva.

**GIAN LUIGI TRUCCO**